

Ref.: 27/2023

Rome, 22 February 2023

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

## **Verbale del Focus Group Mediterraneo Occidentale**

Roma, Grand Hotel Palatino

18 ottobre 2022

Documenti in allegato:

Coordinatore: Mario Vizcarro

Il coordinatore Vizcarro ringrazia le Amministrazioni Nazionali di Franca, Italia, Malta e la Catalogna per la loro presenza e chiede l'approvazione dell'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità. Passa poi la parola a Marzia Piron per la presentazione dei risultati dell'ultima riunione dello STECF.

Marzia Piron ricorda che nel mese di settembre si è tenuta la riunione del gruppo di lavoro (GL) dello STECF che si occupa della valutazione delle misure in termini di scenari futuri da applicare, e che poi questi risultati verranno presi in considerazione nel mese di dicembre dal Consiglio dei Ministri, precisando però che saranno ufficiali solo dopo la plenaria dello STECF che è prevista per il mese di novembre e di cui si pubblica il report a fine novembre.

Eric Villain (CRPMEM Corse) sottolinea l'importanza di evidenziare in queste sedi, le difficoltà socio-economiche e il cambiamento climatico che causa il riscaldamento dell'acqua perché in Corsica, ad esempio, la pesca dello scampo ha subito una fortissima riduzione e i pescatori cercano altri lavori, di imbarcarsi come marittimi e abbandonare la pesca.

Jose Maria Gallart (CEPESCA), fa presente che secondo alcuni esperti scientifici spagnoli, ci sono delle valutazioni non corrette per alcuni stock per la Spagna.

Marzia Piron precisa che il GL dello STECF coinvolge gli esperti scientifici di vari paesi europei e quindi invita a far partecipare gli esperti ai vari GL.

Antonio Pucillo (ETF) si rallegra del fatto che finalmente si parli di studi socio-economici a monte, chiede se oltre allo studio si è parlato di come sostenere gli effetti socio-economici negativi.

Marzia Piron precisa che nello STECF affrontano la parte relativa all'elaborazione del dato e lo step successivo spetta ad altre competenze in seno alla DG MARE e agli SM.

Katia Frangoudes (AKTEA) ricorda che ci sono dati economici e sociali evidenti e che chi fa i modelli dovrebbe prevedere dei modelli sociali. Ritiene che il MEDAC debba proporre di utilizzare dei modelli bio-economici che includano l'impatto sull'occupazione ma anche sulle comunità.

Marzia Piron fa presente che dal 7 all'11 Novembre ci sarà il GL dello STECF che si occupa dei dati sociali e invita tutti a seguire questa riunione.

Chato Osio (DG MARE) ringrazia Marzia e commenta che per quanto riguarda il parere scientifico dello STECF si evidenzia un miglioramento di alcuni stock nel Mediterraneo, ma questo parere scientifico deve essere ancora consolidato, e da una prima lettura, comunque, per 12 stock la mortalità per pesca si riduce e la biomassa di 7 specie sta aumentando. Aggiunge che le notizie non buone sono che lo STECF ha fatto una stima per la biomassa in termini biologici, ovvero del punto al di sotto del quale uno stock non è in grado di produrre un reclutamento sufficiente, e sembra che ci siano 4 stock al di sotto del B-LIM, ovvero il nasello in Spagna, Francia e Italia, lo scampo nella GSA 6 e il gambero viola nelle GSA 1 e 2. Ammette che forse la CE ha una tendenza a parlare troppo di rischi e di collasso ma è evidente che questi stock un problema ce l'hanno e questo va considerato. Fa presente che la CE ha chiesto allo STECF di esaminare gli scenari ma non c'è ancora una decisione presa e al Commissario verranno presentati alcuni scenari. Ricorda che il meccanismo di compensazione ha le sue potenzialità, nella proposta per il Consiglio, la % da restituire in termini di giorni non è stata fissata e la CE vorrebbe ricevere dal MEDAC un parere su questo anche con altre proposte creative. Chiede, inoltre, un contributo del MEDAC sulla dimensione della maglia quadra a 52 mm. Per rispondere alle osservazioni sui dati della Spagna fa presente che gli scienziati partecipano a questi forum e alle discussioni e quindi se ci sono problemi di carattere metodologico possono essere evidenziati da loro.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) ricorda che non si è tenuto conto dell'impatto sui diritti fondamentali, come il diritto al lavoro, in quanto si agisce ignorando la situazione a livello sociale; chiede per quale motivo, se rimangono delle quote, non possono essere utilizzate in futuro, dato che di fatto si applicano le TAC, ma non i loro "vantaggi". Ritene che l'impatto del cambiamento climatico sia maggiore di quanto si possa pensare e ricorda il lavoro di Daniella Banaru sul Mediterraneo come mare oligotrofico e sugli effetti sugli stock dei piccoli pelagici. Nella situazione attuale, ancorché ridotto, qualsiasi sforzo di pesca su uno stock danneggiato da altre realtà si trasformerà presumibilmente in un sovrasfruttamento. Pertanto, la pesca non può più essere trattata in modo isolato. Si sta parlando di un'attività produttiva. E la dimensione di maglia di 52 mm non è economicamente sostenibile.

Jorge Campos (FACOPE) chiede se il 2% di compensazione di cui parla la CE si traduca in 3 o 4 giorni in più. Se così fosse, si tratta di una compensazione insussistente perché l'armatore dovrebbe modificare l'attrezzo di pesca per investire per questa compensazione minima.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) aggiunge che da sempre in Spagna collaborano con l'istituto Scientifico e spesso è emerso che la valutazione del nasello non è stata affrontata correttamente dallo STECF, citando anche i dati della flotta andalusa. Fa presente che a volte i rapporti vengono avallati dalla CGPM e sono diversi dai dati dello STECF, anche quando si parla dell'impatto socioeconomico. Precisa che hanno lavorato con maglie da 45 mm ma non hanno ancora risultati al riguardo. Si domanda se il Commissario Europeo sia a conoscenza del fatto che ci si trovi in una situazione di recessione economica e che la CE sta trasformando i cittadini in euroscettici.

Chato Osio (DG MARE) sul meccanismo di compensazione, comprende il commento di Jorge Campos e che il 2% non è una restituzione dei giorni di pesca sufficiente ma sottolinea almeno una flessibilità

che però non può mettere in dubbio eventuali riduzioni. Per quanto riguarda il parere scientifico, ritiene che tra lo STECF e la CGPM il piano sia uguale ma questo va risolto a livello internazionale. Per la dimensione della maglia, in passato, soprattutto dalla parte spagnola, avevano avuto dei pareri favorevoli al riguardo e supportando il fatto che con migliori dimensioni della maglia, si potrebbero portare alcuni stock all'MSY, mentre ora alcuni dicono che non ci sono questi risultati per la maglia a 52 mm o che questa non è una misura da sostenere. Se non è questa la misura migliore, dunque, occorre trovare misure alternative, la CE è pronta a ricevere le idee e si sorprende del fatto che nessuno abbia commentato che il nasello è vicino al collasso e questo dovrebbe far riflettere.

Rosa Caggiano chiede le tempistiche di sottomissione di un parere da parte del MEDAC e Chato risponde entro metà novembre.

Domitilla Senni (Medreact) citando il Blim, crede che questo potrebbe spingere la CE ad adottare delle misure di emergenza, come ad esempio ai sensi della CFP se uno stock fosse considerato sotto il big-lim si potrebbero valutare alcune chiusure di zone di pesca per 6 mesi.

Chato Osio precisa che i meccanismi di salvaguardia fanno parte del piano e alcune misure potrebbero essere attuate se alcuni stock sono sotto il Blim.

Il coordinatore Vizcarro propone di passare al punto 5 dell'ordine del giorno e poi presenta uno studio che ha svolto rivolgendosi ad una Cofradia del porto La Ràpita con 40 pescherecci associati al traino chiedendo loro di fornirgli le perdite dirette e indirette dopo l'applicazione del MAP. Nel 2021 ha fatto una sorta di prospezione per capire la situazione e una delle grosse ingiustizie dopo l'applicazione del MAP è stato che alcuni pescherecci che non hanno applicato le misure, hanno perso diverse giornate di pesca. Ricorda che nelle Cofradias, che sono delle associazioni di diritto pubblico con armatori e marinai, non c'è un salario fisso e quindi c'è stata una forte riduzione. Nel mese di ottobre 2022 i numeri sono peggiorati e i costi fissi sono aumentati, come l'approvvigionamento del gasolio, l'inflazione e questo nonostante le compensazioni. Riguardo al mercato generale fa presente che ci sono ulteriori complicazioni, prima dell'estate i prezzi erano buoni e ora invece c'è stata una caduta dei prezzi a fronte di un incremento delle spese. Finora la pesca al traino aveva vari target invece adesso con questa segmentazione, i pescherecci che non hanno i numeri di giornate subiscono delle variazioni importanti, perché ad esempio se la pesca al gambero non è più consentita, il peschereccio pesca più naselli, causandone una riduzione maggiore. Infine, anche a causa dei rincari energetici tutto l'impatto sulla catena del freddo è evidente. Ritiene che si debba cambiare strategia e mettere in atto altre misure.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) ringrazia Vizcarro per l'istantanea fornita e ribadisce a Chato Osio che il MEDAC sta già fornendo delle proposte, come quella di un meccanismo di compensazione delle giornate di pesca non utilizzate, ma che la DG MARE poi applica misure progettate per altri bacini. A metà dei 5 anni di applicazione del MAP, sono evidenti dei risultati preoccupanti e ritiene che si dovrebbe prorogare la scadenza per ottenere l'MSY nel 2030 e non nel 2025. Ricorda che la Catalogna da anni ha imposto chiusure spazio-temporali applicate senza che venisse richiesto su

iniziativa spagnola e sulla base di dati scientifici. La grande preoccupazione del settore della pesca è che si sta arrivando al collasso finale se vogliamo avere una realtà produttiva nel settore della pesca, i Paesi terzi vanno considerati e tutte le misure vanno progettate per il benessere sociale della società.

Eric Villain (CRPMEM Corse) precisa che tutti i segmenti della flotta subiscono un impatto, non solo gli strascichi, il punto è che non resta più nulla da gestire, è difficile trovare nuove tecniche di pesca con biomassa sempre più bassa perché i pescatori sono sempre meno. La pesca all'aragosta per il Mediterraneo rappresenta dal 50% al 70% del fatturato della flotta artigianale e quando vi sono delle stagioni difficili sapendo che non si può pescare d'inverno, si è già raggiunto il fondo. Si dice preoccupato perché da 15 anni tutto è diventato più problematico, nessuno vuole comprare un peschereccio.

Rosalie Crespin (CNPMM) sostiene che bisogna considerare gli sforzi fatti dalla professione dall'entrata in vigore del piano di gestione, e fa presente che alcune misure portano i loro frutti come è stato dimostrato da uno studio francese sull'efficacia delle chiusure spazio-temporali nel Golfo del Leone e ricorda che in Francia hanno un piano di uscita dalla flotta di cui beneficerà un terzo della flotta e questo avrà delle implicazioni, per questo è importante considerare gli aspetti socioeconomici nel piano di gestione.

Il Presidente Buonfiglio fa presente che i dati scientifici continuano, con qualche timida inversione di tendenza, a descrivere una situazione piuttosto negativa e che in tutti questi anni, non si sono voluti adottare altri tipi di misure, al di fuori dello sforzo di pesca, perché contrari alle TAC e alle quote individuali trasferibili in Mediterraneo. Vi è stato l'assenso sulla diffusione di zone protette, sono state adottate, ma solo in programmi sperimentali, le griglie per evitare le catture dei giovanili, esprimendo sempre parere contrario alle variazioni alla gestione dello sforzo di pesca. Crede, dunque, che si debba ripensare qualche valutazione errata e aprire la porta. Se non si arriva nel 2025 con tutti gli stock al MSY, a quel punto il MAP sul Mediterraneo Occidentale sarà reiterato. Teme che forse sia arrivato il momento di proporre misure alternative, anche ammettendo di dover montare le griglie, alleggerendo i divergenti, come richiesto per la riduzione dei carburanti dalla politica ambientale, anche riconsiderando le quote, perché si sta andando incontro ad un vicolo cieco.

Antonio Pucillo (ETF) condivide la posizione del Presidente ma ricorda che va comunque trovato un interlocutore che dia delle risposte, perché da anni viene sollevato il problema socioeconomico. I due elementi devono essere paralleli.

Il coordinatore Mario Vizcarro ringrazia tutti e, in particolar modo Chato Osio, chiedendo per il prossimo incontro più tempo a disposizione e propone di stilare una proposta su questa materia il prima possibile. Ringrazia tutti e chiude la riunione.

Πρωτ. :27/2023

Ρώμη, 22 Φεβρουαρίου 2023

**Πρακτικά του Focus Group για την Δυτική Μεσόγειο**

**Ρώμη , Grand Hotel Palatino**

**18 Οκτωβρίου 2022**

Συνημμένα έγγραφα:

Συντονιστής : Mario Vizcarro

Ο συντονιστής Vizcarro ευχαριστεί τις εθνικές διοικήσεις της Γαλλίας, Ιταλίας, Μάλτας και Καταλονίας για την παρουσία τους και ζητάει την έγκριση της ημερησίας διάταξης η οποία εγκρίνεται ομόφωνα. Δίνει μετά τον λόγο στην Marzia Piron για την παρουσίαση των αποτελεσμάτων της τελευταίας συνάντησης του STECF.

Η Marzia Piron θυμίζει ότι τον Σεπτέμβριο έλαβε χώρα η συνάντηση της ομάδας εργασίας (OE) του STECF, που ασχολείται με την αξιολόγηση των μέτρων από την άποψη των μελλοντικών σεναρίων προς εφαρμογή. Τα αποτελέσματα αυτά θα ληφθούν υπόψη τον Δεκέμβριο από το Συμβούλιο Υπουργών. Διευκρινίζει όμως ότι θα θεωρηθούν επίσημα αποτελέσματα μόνον μετά την ολομέλεια του STECF που προβλέπεται για τον Νοέμβριο και της οποίας η έκθεση δημοσιεύεται στα τέλη Νοεμβρίου.

Ο Eric Villain (CRPMEM Corse) υπογραμμίζει την σημασία που έχει να υπογραμμιστούν οι κοινωνικο-οικονομικές δυσκολίες και η κλιματική αλλαγή που προκαλεί την υπερθέρμανση των υδάτων γιατί στην Κορσική για παράδειγμα η αλιεία της караβίδας κατέγραψε μία σημαντική μείωση και οι αλιείς βρίσκονται σε αναζήτηση άλλης εργασίας. Σκέφτονται να γίνουν ναυτικοί και να εγκαταλείψουν την αλιεία.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA), αναφέρει ότι σύμφωνα με μερικούς Ισπανούς εμπειρογνώμονες, υπάρχουν μερικές αξιολογήσεις που δεν είναι σωστές και που αφορούν μερικά αποθέματα στην Ισπανία.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι η OE του STECF εμπλέκει όλος τους επιστημονικούς εμπειρογνώμονες διαφόρων ευρωπαϊκών χωρών και τους καλεί να πάρουν μέρος στις διάφορες ΟΕ.

Ο Antonio Pucillo (ETF) εκφράζει την ικανοποίησή του για το γεγονός ότι επιτέλους γίνεται αναφορά σε κοινωνικο-οικονομικές μελέτες και ζητάει να μάθει αν πέρα από την μελέτη έγινε αναφορά στο πως θα μπορούσαν να αντιμετωπιστούν οι αρνητικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι στο STECF αντιμετωπίζουν τα θέματα που αφορούν την επεξεργασία των δεδομένων. Το επόμενο βήμα θα πρέπει να το κάνουν άλλοι φορείς στην Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας καθώς και τα κράτη μέλη.

Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) θυμίζει ότι υπάρχουν σαφή οικονομικά και κοινωνικά στοιχεία και ότι όποιος ασχολείται με μοντέλα θα πρέπει να προβλέπει και κοινωνικά μοντέλα. Θεωρεί ότι το MEDAC θα πρέπει να προτείνει και να χρησιμοποιεί βιο-οικονομικά μοντέλα

Η Marzia Piron αναφέρει ότι από τις 7 έως τις 11 Νοεμβρίου η ΟΕ του STECF θα ασχοληθεί με τα κοινωνικά δεδομένα. Καλεί όλους να παρακολουθήσουν αυτή την συνάντηση.

Ο Chato Osio (DG MARE) ευχαριστεί την Marzia και αναφέρει ότι σε ό,τι αφορά την επιστημονική γνωμοδότηση του STECF, διαπιστώνεται μία βελτίωση μερικών αποθεμάτων στην Μεσόγειο. Αυτή όμως η επιστημονική γνωμοδότηση θα πρέπει ακόμη να εδραιωθεί. Σε κάθε περίπτωση από μία πρώτη ανάγνωση φαίνεται ότι σε ό,τι αφορά 12 αποθέματα η αλιευτική θνησιμότητα μειώνεται ενώ η βιομάζα 7 ειδών παρουσιάζει αυξητική τάση. Προσθέτει ότι τα δυσάρεστα νέα είναι ότι το STECF έκανε έναν υπολογισμό για την βιομάζα από άποψη βιολογική δηλαδή για το σημείο κάτω από το οποίο ένα απόθεμα δεν είναι σε θέση να παράγει μία σημαντική ανανέωση του πληθυσμού. Φαίνεται ότι υπάρχουν 4 αποθέματα κάτω από το B-LIM, δηλαδή ο βακαλάος στην Ισπανία, την Γαλλία και την Ιταλία, η καραβίδα στην GSA 6 και η μπλε γαρίδα στο GSA 1 και 2. Παραδέχεται ότι ίσως η ΕΕ έχει την τάση να μιλάει πολύ για κινδύνους και για κατάρρευση, είναι όμως σαφές ότι αυτά τα αποθέματα έχουν κάποιο πρόβλημα το οποίο θα πρέπει να ληφθεί υπόψη. Αναφέρει ότι η ΕΕ ζήτησε από το STECF να εξετάσει τα διάφορα σενάρια αλλά δεν υπάρχει ακόμα μια ειλημμένη απόφαση ενώ στον Επίτροπο θα παρουσιαστούν μερικά μόνον σενάρια. Θυμίζει ότι ο αντισταθμιστικός μηχανισμός έχει κάποιο δυναμικό ενώ στην πρόταση για το Συμβούλιο το ποσοστό που θα πρέπει να επιτραπεί από άποψη ημερών δεν έχει οριστεί και η ΕΕ θα πρέπει να λάβει από το MEDAC μία γνωμοδότηση σχετικά με αυτό, και με άλλες δημιουργικές προτάσεις. Ζητάει επίσης μία συμβολή του MEDAC σχετικά με την διάσταση του τετράγωνου ματιού των 52mm. Προκειμένου να απαντήσει στις παρατηρήσεις που αφορούν τα δεδομένα για την Ισπανία, αναφέρει ότι οι επιστήμονες συμμετέχουν σε αυτά τα φόρουμ και στις συζητήσεις και συνεπώς αν υπάρχουν προβλήματα μεθοδολογικού χαρακτήρα θα μπορούσαν να εντοπιστούν από αυτούς.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) θυμίζει ότι δεν έχει ληφθεί υπόψη η επίπτωση επί των θεμελιωδών δικαιωμάτων όπως στο δικαίωμα στην εργασία, από την στιγμή που δεν λαμβάνεται υπόψη η κατάσταση σε κοινωνικό επίπεδο. Ζητάει να μάθει για ποιόν λόγο αν υπάρχουν ποσοστώσεις δεν θα μπορούσαν να χρησιμοποιηθούν στο μέλλον από την στιγμή που εκ των πραγμάτων ισχύουν οι TAC αλλά όχι τα «πλεονεκτήματά τους». Θεωρεί ότι οι επιπτώσεις της κλιματικής αλλαγής είναι μεγαλύτερες από ότι θα μπορούσε να φανταστεί κανείς και θυμίζει την δουλειά που έκανε η Daniela Banagu για την Μεσόγειο ως ολιγοτροφική θάλασσα και για τις επιπτώσεις των μικρών πελαγικών επί των αποθεμάτων. Στην παρούσα κατάσταση ακόμη και μία μειωμένη αλιευτική προσπάθεια σε ένα απόθεμα που έχει καταστραφεί από άλλους παράγοντες θα μεταστραφεί τελικά σε υπερεκμετάλλευση. Η αλιεία όμως δεν μπορεί να αντιμετωπίζεται με μεμονωμένο τρόπο. Μιλάμε για μία παραγωγική δραστηριότητα. Και η διάσταση των 52 mm στα μάτια, δεν είναι οικονομικά βιώσιμη.

Ο Jorge Campos (FACOPE) ζητάει να μάθει αν το 2% αποζημίωσης για το οποίο μιλάει η ΕΕ μεταφράζεται σε 3 ή 4 παραπάνω μέρες. Αν όντως είναι έτσι τα πράγματα, πρόκειται για μία αποζημίωση ισχνή γιατί ο πλοιοκτήτης θα πρέπει να τροποποιήσει το αλιευτικό εργαλείο προκειμένου να επενδύσει σε αυτή την ελάχιστη αποζημίωση.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) προσθέτει ότι ανέκαθεν στην Ισπανία συνεργάζονταν με το Επιστημονικό Ινστιτούτο και συχνά προέκυψε ότι η αξιοποίηση του βακαλάου δεν αντιμετωπίστηκε σωστά από το STECF. Έγινε επίσης μία αναφορά στα δεδομένα του στόλου της Ανδαλουσίας. Αναφέρει ότι μερικές φορές οι εκθέσεις έχουν την σφραγίδα έγκρισης της ΓΕΑΜ και είναι διαφορετικές από τα δεδομένα του STECF ακόμη και όταν γίνεται αναφορά σε κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Διευκρινίζει ότι εργάστηκαν με μάτια 45 mm αλλά δεν έχουν ακόμη στην διάθεσή τους αποτελέσματα. Αναρωτιέται αν ο Ευρωπαίος Επίτροπος είναι εν γνώση του γεγονότος ότι διανύουμε μία περίοδο οικονομικής ύφεσης και ότι η ΕΕ είναι ο λόγος που οι ευρωπαίοι πολίτες έχουν γίνει ευρωσκεπτικιστές.

Σε ότι αφορά τον μηχανισμό αποζημίωσης, ο Chato Osio (DG MARE) κατανοεί το σχόλιο του Jorge Campos. Το 2% δεν είναι μία επαρκής αποζημίωση για τις μέρες αλιείας. Υπογραμμίζει ότι είναι κάτι ελαστικό που δεν θέτει υπό αμφισβήτηση ενδεχόμενες μειώσεις. Σε ότι αφορά την επιστημονική γνωμοδότηση, θεωρεί ότι μεταξύ του STECF και της ΓΕΑΜ το πρόγραμμα είναι το ίδιο αλλά αυτό είναι ένα θέμα προς επίλυση σε διεθνές επίπεδο. Σε ότι αφορά την διάσταση των ματιών, στο παρελθόν και κυρίως από πλευράς Ισπανών, υπήρξαν θετικές απόψεις για το θέμα και υποστηρίχτηκε η άποψη ότι όταν είναι καλύτερες οι διαστάσεις των ματιών θα μπορούσαν μερικά αποθέματα να είναι στο MSY ενώ τώρα υπάρχουν μερικοί που λένε ότι δεν υπάρχουν αυτά τα αποτελέσματα για το μάτι των 52mm ή ότι αυτό δεν είναι ένα μέτρο που θα μπορούσε να στηριχτεί. Αν αυτό δεν είναι το καλύτερο μέτρο συνεπώς, θα πρέπει να βρεθούν εναλλακτικά μέτρα ενώ η ΕΕ είναι έτοιμη να δεχτεί ιδέες. Εκπλήσσεται για το ότι κανείς δεν σχολίασε ότι ο βακαλάος βρίσκεται κοντά στην κατάρρευση και αυτό είναι κάτι που θα πρέπει να βάλει σε σκέψεις.

Η Rosa Caggiano ζητάει να ενημερωθεί για το χρονοδιάγραμμα υποβολής μίας γνωμοδότησης από πλευράς του MEDAC και ο Chato απαντάει ότι η προθεσμία είναι μέχρι τα μέσα Νοεμβρίου.

Η Domitilla Senni (Medreact) αναφερόμενη στο Blim λέει ότι αυτό θα μπορούσε να ωθήσει την ΕΕ να υιοθετήσει έκτακτα μέτρα όπως για παράδειγμα σύμφωνα με την ΚΑΛΠ αν ένα απόθεμα θεωρηθεί ότι είναι κάτω από το big-lim θα μπορούσαν να αξιολογηθούν και μερικές απαγορεύσεις σε αλιευτικές ζώνες για 6 μήνες.

Ο Chato Osio διευκρινίζει ότι οι μηχανισμοί διαφύλαξης αποτελούν μέρος του σχεδίου και μερικά μέτρα θα μπορούσαν να εφαρμοστούν ακόμη και αν μερικά αποθέματα είναι κάτω από το Blim.

Ο συντονιστής Vizcarro προτείνει να περάσουν στο σημείο 5 της ημερησίας διάταξης και μετά παρουσιάζει μία μελέτη που έκανε απευθυνόμενος σε μία Cofradia του λιμένα La Ràpita που είχε 40 αλιευτικά τράτες. Τους ζήτησε να του δώσουν στοιχεία για τις άμεσες και έμμεσες απώλειες μετά από την εφαρμογή των Πολυετών Προγραμμάτων. Το 2021 έκανε ενός είδους προβολή για να καταλάβει την κατάσταση και μία από τις μεγάλες αδικίες μετά την εφαρμογή των πολυετών



προγραμμάτων ήταν ότι μερικά από τα αλιευτικά που δεν εφάρμοσαν τα μέτρα έχασαν αρκετές αλιευτικές μέρες. Θυμίζει ότι στις Cofradias που είναι οργανώσεις δημοσίου δικαίου με πλοιοκτήτες και ναυτικούς, δεν υπάρχει κάποιος σταθερός μισθός και κατά συνέπεια καταγράφηκε μία σημαντική μείωση. Τον Οκτώβριο του 2022 οι αριθμοί χειροτέρεψαν και οι πάγιες δαπάνες αυξήθηκαν όπως για παράδειγμα η τροφοδοσία καυσίμων και ο πληθωρισμός παρ' όλες τις αποζημιώσεις που δόθηκαν. Σε ότι αφορά εν γένει την αγορά αναφέρει ότι υπάρχουν περαιτέρω επιπλοκές. Πριν από το καλοκαίρι οι τιμές ήταν καλές ενώ τώρα καταγράφηκε μία πτώση των τιμών σε αντίθεση με μία αύξηση των δαπανών. Μέχρι στιγμής η αλιεία με τράτες είχε διάφορους στόχους ενώ τώρα με αυτή την τομεοποίηση, τα αλιευτικά που δεν έχουν αριθμό ημερών υφίστανται σημαντικές αλλαγές γιατί για παράδειγμα αν δεν επιτρέπεται πλέον η αλιεία της γαρίδας, το αλιευτικό αλιεύει περισσότερο βακαλάο προκαλώντας μία μεγαλύτερη μείωση. Τέλος μεταξύ των άλλων και λόγω της αύξηση των τιμών της ενέργειας όλες οι επιπτώσεις στην αλυσίδα του ψύχους είναι ξεκάθαρες. Θεωρεί ότι θα πρέπει να αλλάξει η στρατηγική και να εφαρμοστούν μέτρα.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) ευχαριστεί τον κο Vizcarro για τα στοιχεία που έδωσε και τονίζει στον Chato Osio ότι το MEDAC συνεχίζει να υποβάλλει προτάσεις όπως για παράδειγμα αυτή που αφορά ένα μηχανισμό αντιστάθμισης των ημερών αλιείας που δεν έχουν χρησιμοποιηθεί. Η ΓΔ όμως δεν εφαρμόζει μέτρα που έχουν σχεδιαστεί για άλλες λεκάνες. Στο μέσον των 5 ετών εφαρμογής των Πολυετών Προγραμμάτων έχουν αρχίσει να φαίνονται ανησυχητικά αποτελέσματα και θεωρεί ότι θα έπρεπε να παραταθεί η προθεσμία για τη επίτευξη του MSY το 2030 και όχι το 2025. Θυμίζει ότι η Καταλονία εδώ και χρόνια επέβαλε χωρο-χρονικές απαγορεύσεις που εφαρμόστηκαν χωρίς αυτό να ζητηθεί. Έγινε με ισπανική πρωτοβουλία και με βάση επιστημονικά δεδομένα. Η μεγάλη ανησυχία του αλιευτικού κλάδου είναι ότι κινούμεθα προς την ολική κατάρρευση. Αν θέλουμε να έχουμε μία παραγωγική πραγματικότητα στον αλιευτικό κλάδο, οι τρίτες χώρες θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και όλα τα μέτρα θα πρέπει να σχεδιαστούν προκειμένου να υπάρξει κοινωνική ευημερία στην κοινωνία.

Ο Eric Villain (CRPMEM Corse) διευκρινίζει ότι όλα τα τμήματα του στόλου υφίστανται επιπτώσεις. Αυτό δεν αφορά μόνον τις τράτες βυθού. Το θέμα είναι ότι δεν απομένει πλέον τίποτα προς διαχείριση ενώ είναι δύσκολο να βρεθούν νέες αλιευτικές τεχνικές με μία όλο και χαμηλότερη βιομάζα γιατί οι αλιείς είναι όλο και λιγότεροι. Η αλιεία του αστακού για την Μεσόγειο αντιπροσωπεύει το 50 με 70% του κύκλου εργασιών του αλιευτικού στόλου μικρής κλίμακας. Στις δύσκολες εποχές, γνωρίζοντας ότι δεν μπορεί να υπάρξει αλιεία το χειμώνα, η κατάσταση αγγίζει πάτο. Αναφέρει ότι ανησυχεί γιατί εδώ και 15 χρόνια όλα έγιναν πιο προβληματικά και κανείς δεν θέλει να αγοράσει ένα αλιευτικό.

Η Rosalie Crespin (CNPMEM) υποστηρίζει ότι θα πρέπει να ληφθούν υπόψη οι προσπάθειες που έχουν γίνει μέχρι τώρα από τον επαγγελματικό κλάδο από την στιγμή που ετέθη σε εφαρμογή το διαχειριστικό πρόγραμμα. Αναφέρει ότι μερικά μέτρα θα αποφέρουν καρπούς όπως εξάλλου διαπιστώθηκε από μία γαλλική μελέτη που αφορούσε την αποτελεσματικότητα των χωρο-χρονικών απαγορεύσεων στον Κόλπο του Λέοντα. Θυμίζει ότι στην Γαλλία υπάρχει ένα πλάνο

εξόδου του στόλου. Το ένα τρίτο περίπου του στόλου θα μπορέσει να το εκμεταλλευτεί και αυτό θα έχει επιπτώσεις. Για τον λόγο αυτό είναι σημαντικό να ληφθούν υπόψη οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές του διαχειριστικού προγράμματος.

Ο πρόεδρος Buonfiglio αναφέρει ότι τα επιστημονικά δεδομένα συνεχίζουν με κάποια δειλή μεταστροφή της τάσης, να περιγράφουν μία κατάσταση μάλλον αρνητική. Όλα αυτά τα χρόνια δεν υπήρξε επιθυμία να υιοθετηθούν άλλα είδη μέτρων πέρα από την αλιευτική προσπάθεια γιατί ήταν αντίθετα από τις TAC και τις ατομικές μεταφερόμενες ποσοστώσεις στην Μεσόγειο. Υπήρξε συναίνεση για την διάδοση των προστατευόμενων περιοχών, αυτές υιοθετήθηκαν αλλά μόνον σε πειραματικά προγράμματα υιοθετήθηκαν τα πλέγματα προκειμένου να αποφευχθεί η αλίευση του γόνου. Οι απόψεις ήταν πάντοτε κατά των αλλαγών στην διαχείριση της αλιευτικής προσπάθειας. Πιστεύει παρ'όλ'αυτά ότι θα πρέπει να επανεξεταστούν μερικές λανθασμένες αξιολογήσεις και να μείνει ανοιχτή η πόρτα. Αν δεν φτάσουμε στο 2025 με όλα τα αποθέματα σε MSY , θα επανέλθει το Πολυετές Πρόγραμμα για την δυτική Μεσόγειο. Φοβάται ότι ήρθε ενδεχομένως η στιγμή να προταθούν εναλλακτικά μέτρα ακόμη και με την παραδοχή ότι θα πρέπει να συναρμολογηθούν τα πλέγματα , ελαφραίνοντας τις βενθοπελαγικές τράτες όπως απαιτήθηκε από την περιβαλλοντική πολιτική για να επιτευχθεί ο στόχος της μείωσης των καυσίμων συνυπολογίζοντας και το θέμα των ποσοστώσεων αφού κινούμεθα προς ένα αδιέξοδο.

Ο Antonio Rucillo (ETF) συμφωνεί με την θέση του προέδρου αλλά θυμίζει ότι σε κάθε περίπτωση θα πρέπει να βρεθεί ένας συνομιλητής που θα δώσει απαντήσεις γιατί εδώ και χρόνια τίθεται το κοινωνικο-οικονομικό θέμα . Τα δύο στοιχεία θα πρέπει να είναι παράλληλα.

Ο συντονιστής Mario Vizcarro ευχαριστεί όλους και ιδιαίτερα τον Chato Osio. Ζητάει να υπάρχει περισσότερος διαθέσιμος χρόνος στην επόμενη συνάντηση και προτείνει να διατυπωθεί μία πρόταση με βάση αυτό το θέμα, το συντομότερο δυνατόν. Ευχαριστεί όλους και κηρύσσει την λήξη της συνεδρίασης.

**Zapisnik sa sjednice Fokusne skupine za Zapadno Sredozemlje**

Rim, Grand Hotel Palatino

18. listopada 2022.

Priloženi dokumenti:

Koordinator: Mario Vizcarro

Koordinator zahvaljuje nacionalnim upravama Francuske, Italije, Malte i Katalonije na njihovom sudjelovanju te traži da se usvoji dnevni red koji se jednoglasno usvaja. Zatim daje riječ Marziji Piron koja će predstaviti rezultate sa posljednjeg zasjedanja STECF-a.

Marzia Piron podsjeća da je u rujnu održan sastanak radne skupine (RS) STECF-a koja se bavi procjenama mjera u pogledu budućih scenarija koje treba primjenjivati, te da će se zatim ti rezultati uzeti u obzir u prosincu na Vijeću ministara. Također precizira da će oni postati službeni tek nakon plenarne sjednice STECF-a koja je predviđena za mjesec studeni, a čije se izvješće objavljuje koncem studenoga.

Eric Villain (CRPMEM Corse) ističe da je važno naglasiti u tim forumima sve socioekonomske teškoće i činjenicu da klimatske promjene dovode do zatopljenja voda, jer je, primjerice na Korzici došlo do ogromnog smanjenja ribolova na škamp te ribari traže drugo zaposlenje, ili kako bi se ukrcali na brod kao pomorci ili u potpunosti napustili ribolov.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) ističe da prema mišljenju nekih španjolskih znanstvenih stručnjaka, za neke stokove u Španjolskoj procjene nisu točne.

Marzia Piron precizira da radna skupina STECF-a uključuje u svoj rad znanstvene stručnjake iz raznih europskih zemalja te stoga poziva stručnjake da sudjeluju u raznim sastancima radnih skupina.

Antonia Pucillu (ETF) veseli činjenica da se konačno govori o socioekonomskim studijama na samome izvoru i pita se da li se, osim o studiji, govorilo i o Tome kako podržati nepovoljne socioekonomske učinke.

Marzia Piron precizira da se u STECF-u raspravlja o elaboraciji podataka, a sljedeći korak je u nadležnosti GU MARE-a i država članica.

Katia Frangoudes (AKTEA) podsjeća da postoje ekonomski i socijalni podaci koji jasno govore i da oni koji izrađuju modele trebaju predvidjeti socijalni model. Smatra da bi MEDAC trebao predložiti uporabu bio-ekonomskih modela koji uključuju učinak na zaposlenost, ali i na zajednice.

Marzia Piron kaže da će se od 7. do 11. studenoga održati radna skupina STECF-a koja se bavi socijalnim podacima i poziva sve da prate taj sastanak.

Chato Osio (GU MARE) zahvaljuje Marziji i komentira da iz znanstvenog mišljenja STECF-a proizlazi da se bilježi poboljšanje određenih stokova u Sredozemlju, ali to se znanstveno mišljenje još se treba konsolidirati. Iz prvog čitanja proizlazi da se za 12 stokova ribolovna smrtnost smanjuje, a za 7 vrsta biomasa se povećava. Dodaje da su manje dobre vijesti te da je STECF napravio procjenu biomase u biološkom smislu, odnosno u pogledu točke ispod koje stoka više ne može proizvoditi dovoljno novačjenje i čini se da se 4 stoka nalaze ispod granične vrijednosti biomase - B-LIM, a to su oslić u Španjolskoj, Francuskoj i Italiji, škamp u GSA 6 i svijetlocrvena kozica u GSA 1 i 2. Priznaje da Europska komisija možda ima tendenciju previše govoriti o riziku i kolapsu stoka, ali očito je da se ovi stokovi nalaze u teškoj situaciji i to treba uzeti u obzir. Ističe da je EK zatražio od STECF-a da pregleda razne scenarije, ali još nije donesena odluka i povjereniku će se predstaviti nekoliko scenarija. Podsjeća da mehanizam kompenzacije ima svoje potencijale, u prijedlogu za Vijeće, postotak dana koji treba vratiti nije utvrđen i Europska komisija bi od MEDAC-a voljela primiti mišljenje o tom pitanju, uključujući i neka druge kreativne prijedloge. Osim toga, moli i za doprinos MEDAC-a o veličini kvadratnog oka mrežnog tega od 52 mm. Odgovara na primjedbe o podacima koji se odnose na Španjolsku rekavši da znanstvenici sudjeluju u tim forumima i na raspravama te stoga, ako ima problema s metodologijom, oni ih mogu istaknuti.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) podsjeća da se nije vodilo računa o učinku na temeljna prava, kao što je to pravo na rad, budući da se djeluje uz potpuno zanemarivanje socijalnog stanja; pita se zašto, ako ima preostalih kvota, one ne mogu biti iskorištene u budućnosti, budući da se primjenjuju TAC-ovi, ali ne i njihove „prednosti“. Smatra da je utjecaj klimatskih promjena puno veći od onoga što se pretpostavlja te podsjeća na posao koji je obavila Daniella Banaru na Sredozemlju kao oligotrofnom moru te o učincima na stokove male plave ribe. U stanju kakvo je sada, bilo kakav ribolovni napor, mada smanjen, na stoka koji je oštećen zbog drugih čimbenika, pretvorit će se vjerojatno u prekomjerni izlov. Stoga se ribolov ne može tretirati izolirano. Govorimo o proizvodnoj djelatnosti. A dimenzija oka 52 mm nije ekonomski održiva.

Jorge Campos (FACOPE) pita da li se 2% kompenzacije o kojoj govori EK pretvara u 3 ili 4 dana više. Ako je tako, radi se o nepostojećoj kompenzaciji jer bi brodovlasnik trebao izmijeniti ribolovni alat i uložiti, a da zauzvat dobije minimalnu kompenzaciju.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) dodaje da u Španjolskoj oduvijek surađuju sa znanstvenim institutom i često se znalo čuti da STECF nije prikladno procijenio oslić, spomenuvši i podatke za andaluzijsku flotu. Ističe da ponekad izvješća potvrdi GFCM i oni su različiti od podataka kojima raspolaže STECF, čak i kad se govori o socioekonomskom učinku. Precizira da su radili s mrežnim okom od 45 mm, ali još nemaju rezultate. Pita se je li Europski povjerenik upoznat s činjenicom da se nalazimo u situaciji gospodarske recesije i da Europska komisija pretvara građane u euroskeptike.

Chato Osio (GU MARE) u pogledu kompenzacijskog mehanizma, razumije komentar Jorge Camposa i da 2% nije dovoljna kompenzacija za ribolovne dane, ali ističe barem jednu fleksibilnost koja ne može učiniti eventualna smanjenja upitnima. Što se tiče znanstvenog mišljenja, smatra da je plan identičan i za STECF i GFCM, ali to treba riješiti na međunarodnoj razini. Što se tiče dimenzije oka mrežnog tega, u prošlosti su, osobito sa španjolske strane, mišljenja bila pozitivna i podupiralo se činjenicu da bi se boljim veličinama mrežnog oka neke stokove moglo dovesti do najvišeg održivog prinosa (MSY), a sada neki tvrde da tih rezultata nema za oko veličine 52 mm ili da to nije mjera na kojoj treba ustrajati. Ako ovo nije najbolja mjera, treba pronaći alternativna mjere i Europska komisija spremna je čuti različite ideje i prijedloge, te se čudi da nitko nije komentirao činjenicu da se oslić nalazi nadomak kolapsa, nad čime bi se zasigurno trebali zamisliti.

Rosa Caggiano pita u kojem roku MEDAC treba dostaviti mišljenje, a Chato odgovara do sredine studenoga.

Domitilla Senni (Medreact) nadovezuje se na Blim, vjeruje da bi to moglo Europsku komisiju potaknuti da usvoji hitne mjere poput primjerice, sukladno ZRP-u, ako se smatra da je neki stok ispod razine Blim, mogla bi se razmotriti mogućnost određenih zabrana ribolova u ribolovnim područjima na 6 mjeseci.

Chato Osio ističe da su mehanizmi očuvanja i zaštite dio plana i da bi se, u slučaju da su neki stokovi ispod razine Blim, mogle provesti određene mjere.

Koordinator Vizcarro predlaže da se prijeđe na točku 5. dnevnog reda te predstavlja studiju koju je proveo i obraća se Cofradia del Porto La Ràpita s 40 pridruženih plovila s povlačnim mrežama (kočarica) te ih moli da obavijeste o izravnim i neizravnim gubicima nakon početka primjene MAP-a. 2021. proveo je neku vrstu istraživanja kako bi izvidio situaciju i jedna od većih nepravdi nakon primjene MAP-a bila je da su neke ribarske brodice koje nisu primijenile mjere, izgubile niz ribolovnih dana. Podsjeća da u Confradiasima, udrugama javnog prava s brodovlasnicima i ribarima, nema fiksne plaće te je stoga došlo do velikog smanjenja. U listopadu 2022. brojke su se pogoršale i fiksni troškovi su porasli, kao što je opskrba gorivom, inflacija i to unatoč kompenzacijama. Vezano uz opće tržište, ističe da postoje dodatne komplikacije i da su cijene prije ljeta bile dobre, a sada su pale, dok su troškovi porasli. Dosad je kočaricama bio usmjeren na više vrsta, a uz ovu segmentaciju ribarska plovila koja nemaju ribolovnih dana trpe značajne promjene, jer, primjerice, ako ribolov na kozicu više nije dopušten, ribarski brod lovi više oslića, te dovodi do većeg smanjenja oslića. Konačno, i zbog poskupljenja energenata očit je učinak na hladni lanac. Smatra da treba promijeniti strategiju i provesti druge mjere.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) zahvaljuje Vizcarru na slici stanja i naglašava Chatu Osiju da MEDAC već daje prijedloge poput onog vezanog uz mehanizam kompenzacije neiskorištenih ribolovnih dana, ali GU MARE potom primjenjuje mjere koje su osmišljene za druge bazene. Na polovini

petogodišnjeg razdoblja primjene MAP-a, očiti su zabrinjavajući rezultati i smatra da bi se rokovi za postizanje MSY-a do 2025. trebali produžiti do 2030. Podsjeća da Katalonija već godinama na temelju znanstvenih podataka i bez nametanja i španjolske inicijative provodi prostorno-vremenske zabrane ribolova. Ribarski sektor vrlo zabrinjava mogućnost približavanja konačnog kolapsa, ako želimo imati produktivan ribarski sektor treba uzeti u obzir i treće zemlje, a sve se mjere trebaju osmisliti vodeći računa i o socijalnom dobrostanju društva.

Eric Villain (CRPMEM Corse) precizira da je učinak vidljiv na svim segmentima flote, a ne samo na kočaricama, ali bitno je naglasiti da se više nema čime upravljati! Teško je pronaći nove ribolovne tehnike sa sve nižom biomasom, jer je i ribara sve manje. Ribolov jastoga na Sredozemlju čini 50 do 70% ukupnog prometa flote za mali priobalni ribolov i kada imamo teške ribolovne sezone, znajući da ne možemo loviti zimi, već se dotaklo dno. Zabrinut je, jer već 15 godina sve postaje sve problematičnije i nitko više ne želi kupiti ribarsko plovilo.

Rosalie Crespin (CNPMEM) smatra da treba voditi računa o naporu koji je sektor uložio od stupanja na snagu plana upravljanja, te ističe da neke mjere dovode do rezultata, kao što je to dokazano jednom francuskom studijom o učinkovitosti prostorno-vremenskih zabrana u Lionskom zaljevu i podsjeća da u Francuskoj imaju plan izlaska iz flote koji će iskoristiti 1/3 flote, što će sigurno dovesti do posljedica, te je stoga vrlo važno u planu upravljanja voditi računa o socioekonomskim aspektima.

Predsjednik Buonfiglio ističe da znanstveni podaci i dalje, sa mjestimice blagim zaokretom tendencije, opisuju jednu prilično nepovoljnu situaciju i da se sve ove godine nitko nije želio usvojiti druge vrste mjera (osim ribolovnog napora), zato jer se su uvijek svi protivili TAC-ovima i pojedinačnim prenosivim kvotama u Sredozemlju. Pristali su na širenje zaštićenih područja, donesene su, ali samo u eksperimentalnim programima, rešetke za sprečavanje ulova mlađi, opredijelivši se uvijek protiv bilo kakvih varijacija kod upravljanja ribolovnim naporom. Stoga smatra da bi se trebalo vratiti na neku od prošlih pogrešnih procjena i otvoriti vrata. Ako do 2025. ne dođemo sa svima stokovima na razini MSY-a, MAP za zapadno Sredozemlje će se ponovno provesti. Boji se da je možda stigao trenutak da se predlože alternativne mjere, čak i ako to znači da moramo ugraditi rešetke, olakšati širilice, kako se zahtijeva okolišnom politikom radi smanjenja potrošnje goriva, i ponovno razmotrivši mogućnost kvota jer u protivnom nemamo izlaza.

Antonio Pucillo (ETF) slaže se s predsjednikom, ali podsjeća da treba pronaći posrednika koji daje odgovore, jer se već godinama stalno spominje socioekonomski problem. Dva elementa moraju teći paralelno.

Koordinator Mario Vizcarro zahvaljuje svima a osobito Chatu Osiu te moli da na sljedećem susretu bude na raspolaganju više vremena te predlaže da se sastavi prijedlog o tom pitanju što je to prije moguće. Zahvaljuje svima i raspušta sjednicu.

**Report of the Western Mediterranean Focus Group Meeting**

Rome, Grand Hotel Palatino

18<sup>th</sup> October 2022

Documents attached:

Coordinator: Mario Vizcarro

Coordinator Vizcarro thanked the National Administrations of France, Italy, Malta and Catalonia for having attended and requested approval of the agenda, which was unanimous. He then passed the floor to Marzia Piron for a presentation of the results of the last STECF meeting.

Marzia Piron reminded the participants that the meeting of the STECF working group which deals with the evaluation of measures in terms of future scenarios to be applied had been held in September. The results of this evaluation would be considered in December by the Council of Ministers; she specified, however, that they would only be official after the STECF plenary session scheduled for November, the report of which would then be published at the end of November.

Eric Villain (CRPMEM Corse) emphasised the importance of highlighting the sector's socioeconomic difficulties in these fora, together with the fact that climate change made the water warmer. In Corsica, for example, Norway lobster fisheries have declined drastically and fishers were looking for other jobs, working as seafarers on board ships and abandoning fishing.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) said that according to some Spanish scientists, assessments for some stocks were incorrect.

Marzia Piron pointed out that the STECF WG involved scientific experts from various European countries, and she therefore invited them to get their experts to participate in the various WGs.

Antonio Pucillo (ETF) welcomed the fact that there was finally talk of socioeconomic studies in advance, he asked whether they had also discussed how to provide support where there were negative socioeconomic effects.

Marzia Piron specified that the STECF dealt with the part of the study concerning data processing, the next step was the responsibility of other parties in DG MARE and the MS.

Katia Frangoudes (AKTEA) recalled that there were very clear economic and social data and that those who carried out the modelling should include social models. She felt that the MEDAC should suggest using bio-economic models that include impacts on communities as well as those on employment.

Marzia Piron informed the participants that from 7<sup>th</sup> to 11<sup>th</sup> November there would be a STECF WG dealing with social data and she invited everyone to attend this meeting.

Chato Osio (DG MARE) thanked Marzia Piron, he observed that the STECF scientific advice highlighted an improvement for some stocks in the Mediterranean, and while this advice still needed to be consolidated, from a first reading it could be seen that there are 12 stocks for which fishing mortality is decreasing and the biomass of 7 species is increasing. He added that bad news was that the STECF estimated biomass in biological terms, i.e., the stock size below which recruitment is impaired, and it would appear that there are four stocks below Blim: Hake in Spain, France and Italy; Norway lobster in GSA 6; Blue and red shrimp in GSAs 1 and 2. He admitted that the EC probably had a tendency to talk too much about risks and collapse, however it was clear that these stocks had a problem and this needed to be taken into due consideration. He noted that the EC had asked STECF to look at scenarios, but no decision had been made and the Commissioner would be presented with some scenarios. He recalled that the compensation mechanism had some potential, in the proposal for the Council, the percentage to be returned in terms of days had not been established and the EC would like to receive advice from the MEDAC on this matter, along with other creative proposals. He also asked for input from the MEDAC on 52 mm as the size for square mesh. In reply to the comments on the data from Spain, he recalled that scientists participated in these forums and discussions and therefore if there were methodological problems the scientists were there to point them out.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) noted that the impact on fundamental rights, such as the right to work, had not been taken into account, because actions were taken without considering the situation from a social point of view; he asked why any quotas that were left over could not be used in the future, given that for all intents and purposes TACs were being applied but not the associated “advantages”. He said that in his view the impact of climate change was greater than generally thought, and he recalled the study by Daniella Banaru on the Mediterranean as an oligotrophic sea and the effects on small pelagic fish stocks. He added that, as things stood, even if fishing effort were reduced, any effort at all that exercised on a stock which has suffered damage from other sources would probably result in overexploitation. He said it was therefore clear that fisheries could no longer be treated in isolation. He noted that they were discussing a productive activity; moreover, 52 mm was not an economically sustainable mesh size.

Jorge Campos (FACOPE) asked whether the 2% compensation the EC was talking about translated into three or four extra days. If this was the case, there was no real compensation because the vessel owner would have to change the fishing gear to invest in order to receive negligible compensation.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) added that they had been collaborating with the scientific institute in Spain for a very long time and it often transpired that the assessment of Hake was not correctly addressed by STECF, also citing data from the Andalusian fleet. He pointed out that sometimes the reports were endorsed by the GFCM and differed from STECF data, even where the socioeconomic impact was concerned. He added that they had worked with 45 mm mesh but did not have results



yet. He wondered whether the European Commissioner was aware of the economic recession and that the EC was turning people into Eurosceptics.

Regarding the compensation mechanism, Chato Osio (DG MARE) comprehended Jorge Campos's comment that 2% was not sufficient in terms of compensated fishing days, he said this emphasised the flexibility that was available, although without doubt there were reductions. On the issue of scientific advice, he thought that STECF and the GFCM had the same plan but this should be resolved at international level. Regarding mesh size, he noted that in the past they had received favourable opinions on this, especially from the Spanish side, supporting the fact that with better mesh sizes, some stocks could achieve MSY, however now some were saying that there were no such results for the 52 mm mesh or that this measure should not be supported. He said that if this was not the best measure, alternative measures must be sought and the EC was open to ideas, meanwhile he was surprised that no one had commented on the fact that Hake was close to collapse and this should raise questions.

Rosa Caggiano asked how long the MEDAC had to submit its advice and Chato Osio replied by mid-November.

Domitilla Senni (Medreact) returned to the question of Blim, saying that this could push the EC to adopt emergency measures, for example, according to the CFP, if a stock is considered to be below Blim, closing some fishing areas for six months could be considered.

Chato Osio specified that safeguard mechanisms were part of the plan and there were measures that could be implemented if some stocks were below Blim.

The coordinator, Mr Vizcarro, moved on to agenda item 5. He presented a study that he made by approaching a Cofradia in the port of La Ràpita with 40 trawl fishing vessels, asking them to provide him with information on the direct and indirect losses following application of the MAP. In 2021, he carried out a kind of survey to understand the situation, and one of the most significant injustices after application of the MAP was that some vessels that did not apply the measures lost several fishing days. He emphasised that in the Cofradias, which are associations governed by public law consisting of vessel owners and crew members, there was no fixed wage and so there had been major reductions. In October 2022, the numbers were found to have worsened, with fixed costs that had increased, such as diesel, as well as inflation, and this was despite compensation. With regard to the market in general terms, he pointed out that there were further complications: before the summer prices were good but they had now fallen while costs had increased. He proceeded to note that, up to now, trawl fisheries had targeted various species, however with segmentation, vessels that did not have the number of days were changing radically, for example if shrimp fishing is no longer allowed the vessel will catch more hake, causing a greater reduction in the resource. Lastly, he mentioned the impact on the entire cold chain of the increase in energy costs. He said that it was necessary to change strategy and implement other measures.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) thanked Mr Vizcarro for the picture he had provided and reiterated to Chato Osio that the MEDAC was already providing proposals, such as a compensation mechanism

for unused fishing days, but that DG MARE proceeded to apply measures designed for other basins. He added that at this halfway point of application of the MAP, some worrying results had emerged and he thought that the deadline for achieving MSY should be moved to 2030 rather than 2025. He pointed out that Catalonia had been enacting spatial and temporal closures without this being requested at Spanish national level and based on scientific data. He said that the greatest concern within the fisheries sector was that they were heading for a total, definitive collapse, for the fisheries sector to function and be viable in terms of production then third countries must be considered and all measures must be designed with the social welfare of society in mind.

Eric Villain (CRPMEM Corse) clarified that all segments of the fleet were affected, not just trawlers, but the point was that there was nothing left to manage, and it was difficult to find new fishing techniques with ever decreasing biomass as there were fewer and fewer fishers. He also noted that lobster fishing in the Mediterranean accounted for 50-70% of the turnover of the small-scale fishing fleet, and in difficult seasons knowing that it was not possible to fish in winter, they had already hit rock bottom. He said he was worried because over the last 15 years everything had become more problematic and no one wanted to buy a fishing vessel.

Rosalie Crespin (CNPMEM) maintained that the efforts made by the profession since the entry into force of the management plan must be taken into due consideration, and she pointed out that some measures had been bearing fruit as demonstrated by a French study on the effectiveness of spatial-temporal closures in the Gulf of Lion. She also recalled that there was a national plan for exiting the fleet in France and that a third of the fleet would benefit from it, which would have implications. In the light of this, she stressed the importance of considering socioeconomic aspects in the management plan. The Chair, Mr Buonfiglio, pointed out that the scientific data continued to describe a rather negative situation, albeit with some timid trend reversals, and that in all these years there had not been any willingness to adopt other kinds of measures apart from fishing effort restrictions, because the sector was against TACs and individual transferable quotas in the Mediterranean. There was agreement on increasing the protected areas, and the use of grids to avoid catching juveniles was adopted but only in the framework of experimental programmes, moreover there was constant resistance to changes in fishing effort management. He expressed the view that the sector now needed to reconsider certain flawed choices and open the door to other options. He stressed that if all stocks did not achieve MSY by 2025, the Western Mediterranean MAP would be renewed. He said that the time may have come to propose alternative measures, such as accepting that the grids would have to be fitted, making the otter boards lighter to reduce fuel consumption to comply with environmental policy, even reconsidering the question of quotas, because as things stood the sector was heading towards a dead end.

Antonio Pucillo (ETF) agreed with the Chair's point of view, but he recalled that an interlocutor had to be found who could provide answers, because they had been raising socioeconomic issues for years. The two elements needed to be parallel.



The coordinator, Mario Vizcarro, thanked the participants, especially Chato Osio, and asked for more time for the next meeting. He also suggested preparing a proposal on this topic as soon as possible. He thanked everyone once more and closed the meeting.



**Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale**

Rome, Grand Hotel Palatino

18 octobre 2022

Documents en annexe :

Coordinateur : Mario Vizcarro

Le coordinateur, Mario Vizcarro, remercie les administrations nationales française, italienne, maltaise et catalane de leur présence et demande l'approbation de l'ordre du jour, qui est approuvé à l'unanimité. Il passe ensuite la parole à Marzia Piron pour la présentation des résultats de la dernière réunion du CSTEP.

Marzia Piron rappelle que le groupe de travail (GT) du CSTEP s'occupant de l'évaluation des mesures en termes de scénarios futurs à appliquer s'est réuni en septembre, et que ces résultats seront ensuite pris en compte en décembre lors du Conseil des Ministres, et précise toutefois qu'ils ne seront officiels qu'après la séance plénière du CSTEP prévue en novembre, et dont le rapport sera publié fin novembre.

Éric Villain (CRPMEM Corse) précise qu'il est important de souligner, en ces lieux, les difficultés socioéconomiques et le changement climatique qui cause le réchauffement de l'eau, car en Corse, par exemple, la pêche à la langoustine a subi une forte réduction et les pêcheurs cherchent d'autres activités, par exemple comme marins, abandonnant la pêche.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) précise que, selon quelques experts scientifiques espagnols, il y a des évaluations incorrectes pour certains stocks espagnols.

Marzia Piron précise que le GT du CSTEP comprend les experts scientifiques de plusieurs pays européens, et invite à faire participer les experts aux différents groupes de travail.

Antonio Pucillo (ETF) se réjouit que l'on parle enfin d'études socioéconomiques, et demande si, au-delà de l'étude, la manière d'apporter un soutien pour affronter les effets socioéconomiques négatifs a été abordée.

Marzia Piron précise que le CSTEP traite la partie concernant le traitement des données, et que l'étape suivante relève d'autres compétences au sein de la DG MARE et des États membres.

Katia Frangoudes (AKTEA) rappelle que l'on dispose de données socioéconomiques évidentes, et que les personnes créant les modèles devraient prévoir des modèles sociaux. Elle pense que le MEDAC doit proposer d'utiliser des modèles bioéconomiques intégrant l'impact sur l'emploi, mais aussi sur les communautés.

Marzia Piron précise que le GT du CSTEP chargé des données sociales se réunira du 7 au 11 novembre, et invite tous les participants à suivre cette réunion.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) remercie Marzia Piron et ajoute que, pour ce qui concerne l'avis scientifique du CSTEP, on observe une amélioration de certains stocks en Méditerranée, mais que cet avis scientifique doit encore être consolidé, et qu'il ressort d'une première lecture que la mortalité par pêche a été réduite pour 12 stocks, et que la biomasse de 7 espèces augmente. Il ajoute que les mauvaises nouvelles sont l'estimation de la biomasse par le CSTEP en termes biologiques, à savoir le point en deçà duquel un stock n'est pas en mesure de produire un recrutement suffisant, et qu'il semble que 3 stocks se trouvent en dessous du B-LIM, à savoir le merlu en Espagne, France et Italie, la langoustine dans la GSA 6 et la crevette rouge dans les GSA 1 et 2. Il admet que la CE a peut-être trop tendance à parler de risques et d'effondrement, mais qu'il est manifeste que ces stocks ont un problème et qu'il doit être pris en compte. Il précise que la CE a demandé au CSTEP d'examiner les scénarios, mais qu'aucune décision n'a encore été prise et que plusieurs scénarios seront présentés au Commissaire. Il rappelle que le mécanisme de compensation offre des possibilités, dans la proposition pour le Conseil, le pourcentage à restituer en termes de jours n'a pas été fixé, et la CE souhaiterait que le MEDAC lui transmette un avis à ce sujet, ainsi que d'autres propositions créatives. Il demande par ailleurs une opinion du MEDAC sur la dimension des mailles carrées à 52 mm. Pour répondre aux observations sur les données de l'Espagne, il précise que les scientifiques participent à ces forums et aux discussions, et que, par conséquent, s'il y a des problèmes de méthodologie, ils peuvent les identifier.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) rappelle que l'impact sur les droits fondamentaux, notamment le droit au travail, n'a pas été pris en compte, dans la mesure où l'on agit sans tenir compte de la situation au niveau social ; il demande pour quelle raison, s'il reste des quotas, ils ne pourraient pas être utilisés à l'avenir, étant donné que l'on applique de fait les TAC, mais sans leurs « avantages ». Il pense que l'impact du changement climatique est plus important que ce que l'on pense, et rappelle le travail de Daniella Banaru sur la Méditerranée en tant que mer oligotrophe, et sur les effets sur les stocks de petits pélagiques. Dans la situation actuelle, tout effort de pêche, même limité, sur un stock compromis par d'autres situations se transformera probablement en surexploitation. Par conséquent, la pêche ne peut pas être traitée de manière isolée. Il s'agit d'une activité de production. La maille de 52 mm n'est par ailleurs pas soutenable du point de vue économique.

Jorge Campos (FACOPE) demande si les 2 % de compensation dont parle la CE se traduisent en 3 ou 4 jours de plus. Si c'était le cas, il s'agirait d'une compensation inexistante car l'armateur devrait modifier l'engin de pêche pour investir dans cette compensation minimale.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) ajoute que les Espagnols collaborent depuis toujours avec l'Institut scientifique, et qu'il est souvent ressorti que l'évaluation du merlu n'a pas été affrontée correctement par le CSTEP, et fait part des chiffres de la flotte andalouse. Il rappelle que les rapports sont parfois validés par la CGPM et sont différents des données du CSTEP, même quand on parle d'impact socioéconomique. Il précise qu'ils travaillent avec des mailles de 45 mm, mais qu'ils n'ont pas encore de résultats à cet égard. Il se demande si le Commissaire européen est conscient du fait

que l'on se trouve en situation de récession économique et que la CE transforme les citoyens en eurosceptiques.

Giacomo Chato Osio (DG MARE), au sujet du mécanisme de compensation, comprend le commentaire de Jorge Campos, et précise que les 2 % ne sont pas une restitution des journées de pêche suffisante, mais souligne au moins une flexibilité, qui ne peut cependant remettre en question d'éventuelles réductions. Pour ce qui concerne l'avis scientifique, il pense que le plan est le même entre le CSTEP et la CGPM, mais que ceci doit être résolu au niveau international. Pour les dimensions de la maille, dans le passé, notamment du côté espagnol, des avis favorables avaient été émis, venant soutenir le fait qu'avec des mailles de plus grande taille, on pourrait amener certaines ressources au RMD, alors qu'aujourd'hui certains disent que l'on n'obtient pas ces résultats pour la maille de 52 mm ou que cette mesure ne doit pas être soutenue. Si cette mesure n'est pas la meilleure, il convient alors de trouver des mesures alternatives, la CE est prête à recevoir des idées, et il est surpris du fait que personne n'ait émis de commentaires sur le fait que le merlu est proche de l'effondrement, et que ceci devrait faire réfléchir.

Rosa Caggiano demande quels sont les délais de présentation d'un avis par le MEDAC, Giacomo Chato Osio répond à la mi-novembre.

Domitilla Senni (Medreact), à propos du Blim, pense que ceci pourrait pousser la CE à adopter des mesures d'urgence, par exemple au sens de la PCP, si un stock était considéré comme en dessous du Blim, certaines fermetures de zones de pêche pourraient être envisagées pendant 6 mois.

Giacomo Chato Osio précise que les mécanismes de sauvegarde font partie du plan et que certaines mesures pourraient être mises en œuvre si certains stocks sont en-dessous du Blim.

Le coordinateur (Mario Vizcarro) propose de passer au point 5 de l'ordre du jour, et présente une étude qu'il a menée en collaboration avec une Cofradia du port La Ràpita, avec 40 bateaux de pêche associés au chalutage, en leur demandant de lui fournir les pertes directes et indirectes après l'application du MAP. En 2021, il a effectué une sorte de prospection pour comprendre la situation, et une des grandes injustices après l'application du MAP a été que certains bateaux de pêche qui n'ont pas appliqué les mesures ont perdu plusieurs journées de pêche. Il rappelle que dans les Cofradias, qui sont des associations de droit public avec des armateurs et des marins, il n'y a pas de salaire fixe, et qu'il y a par conséquent eu une forte réduction. En octobre 2022, les chiffres se sont aggravés, et les charges fixes ont augmenté, comme l'approvisionnement en gazole, l'inflation, et ce malgré les compensations. Pour ce qui concerne le marché général, il précise que d'autres complications se présentent, avant l'été les prix étaient favorables, en revanche, on observe maintenant une chute des prix face à une augmentation des frais. Jusqu'ici, la pêche au chalut avait plusieurs cibles, aujourd'hui, avec cette segmentation, les bateaux de pêche qui n'ont pas le nombre de jours subissent des variations importantes, parce que, par exemple, si la pêche à la crevette n'est plus autorisée, le bateau pêche plus de merlus, ce qui cause une plus grande réduction. Enfin, à cause également de la hausse des coûts de l'énergie, tout l'impact sur la chaîne du froid est évident. Il pense qu'il faut changer de stratégie et mettre en œuvre d'autres mesures.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) remercie Mario Vizcarro pour le point sur la situation et rappelle à Giacomo Chato Osio que le MEDAC fournit déjà des propositions, comme un mécanisme de compensation des journées de pêche non utilisées, mais que la DG MARE applique ensuite des mesures conçues pour d'autres bassins. À la moitié des 5 ans d'application du MAP, les résultats inquiétants sont manifestes, et il pense qu'il faudrait prolonger l'échéance pour atteindre le RMD jusqu'à 2030, et non 2025. Il rappelle que la Catalogne impose depuis des années des fermetures spatio-temporelles, appliquées sur initiative espagnole sans que ceci ne soit demandé, et sur la base de données scientifiques. La grande inquiétude du secteur de la pêche est que l'effondrement final semble imminent, et si l'on veut une capacité de production dans le secteur de la pêche, les pays tiers doivent être pris en compte, et toutes les mesures doivent être élaborées pour le bien-être social de la société.

Éric Villain (CRPMEM Corse) précise que tous les segments de la flotte subissent un impact, pas uniquement le chalut, le fait est qu'il ne reste plus rien à gérer, et qu'il est difficile de trouver de nouvelles techniques de pêche avec une biomasse toujours plus réduite, car les pêcheurs sont de moins en moins nombreux. Pour la Méditerranée, la pêche à la langouste représente 50 à 70 % du chiffre d'affaires de la flotte artisanale, et, en cas de saison difficile et sachant que l'on ne peut pas pêcher en hiver, on a touché le fond. Il fait part de son inquiétude car, depuis 15 ans, tout est plus problématique, personne ne veut plus acheter de bateau de pêche.

Rosalie Crespin (CNPMEM) soutient qu'il faut tenir compte des efforts réalisés par la profession depuis la mise en application du plan de gestion, et ajoute que certaines mesures portent leurs fruits comme démontré notamment par une étude française sur l'efficacité des fermetures spatio-temporelles dans le golfe du Lion, et rappelle qu'en France il existe un plan de sortie de la flotte dont bénéficiera un quart d'entre elle, et ceci aura des conséquences, c'est pourquoi il est important de tenir compte des aspects socioéconomiques dans le plan de gestion.

Le Président, Giampaolo Buonfiglio ajoute que les données scientifiques continuent à décrire, malgré quelques timides inversions de tendance, une situation plutôt négative et que, durant toutes ces années, on n'a pas voulu prendre de mesures d'autres types, au-delà de l'effort de pêche, car contrairement aux TAC et aux quotas individuels transférables en Méditerranée. Il y a eu un accord sur la diffusion des zones protégées, elles ont été adoptées, mais uniquement dans le cadre de programmes expérimentaux, les grilles pour éviter la capture de juvéniles, avec toujours un avis contraire quant au fait de s'écarter de la gestion de l'effort de pêche. Il pense par conséquent qu'il faut repenser certaines évaluations erronées et ouvrir des portes. Si on ne parvient pas au RMD de tous les stocks en 2025, le MAP sur la Méditerranée Occidentale sera répété. Il craint que le moment de proposer des mesures alternatives ne soit arrivé, même en admettant de devoir monter les grilles, en allégeant les panneaux divergents, comme l'exige la politique environnementale pour la réduction des carburants, même en revoyant les quotas, car on s'engage dans une impasse.

Antonio Pucillo (ETF) partage la position du Président mais rappelle qu'il reste nécessaire de trouver un interlocuteur qui donne des réponses, car le problème socioéconomique est soulevé depuis des années. Les deux éléments doivent évoluer en parallèle.



Le coordinateur, Mario Vizcarro, remercie tous les participants, et en particulier Giacomo Chato Osio, et demande plus de temps pour la prochaine réunion. Il propose de rédiger une proposition sur le sujet le plus tôt possible. Il remercie tous les participants et lève la séance.





### **Acta del Grupo Focal Mediterráneo Occidental**

Roma, Grand Hotel Palatino

18 de octubre de 2022

Documentos anexos:

Coordinador: Mario Vizcarro

El coordinador Vizcarro agradece la presencia de las administraciones nacionales de Francia, Italia y Malta, así como la de Cataluña, y presenta el orden del día, que es aprobado por unanimidad. A continuación, cede la palabra a Marzia Piron para que presente los resultados de la última reunión del CCTEP.

Marzia Piron recuerda que en septiembre se celebró la reunión del grupo de trabajo (GT) del CCTEP para evaluar las medidas en términos de futuros escenarios a aplicar. Los resultados ya se tendrán en cuenta en diciembre en el Consejo de Ministros, aunque no serán oficiales hasta después del pleno del CCTEP, previsto para noviembre, con publicación del informe a final del mes .

Eric Villain (CRPMEM Corse) subraya la importancia de hacer hincapié en estos foros en las dificultades socioeconómicas y en el cambio climático que provoca el calentamiento del agua, ya que, en Córcega, por ejemplo, la explotación de la cigala ha sufrido una enorme reducción y los pescadores abandonan la pesca en busca de otras ocupaciones.

José María Gallart (CEPESCA) señala que, según algunos científicos españoles, las evaluaciones de algunas poblaciones para España no son correctas.

Marzia Piron puntualiza que en el GT del CCTEP participan expertos científicos de varios países europeos, por lo que sería útil que estos expertos intervinieran en los distintos GTs.

Antonio Pucillo (ETF) celebra que por fin se hable de estudios socioeconómicos previos y pregunta si, además del estudio, se ha hablado de cómo mitigar los efectos socioeconómicos negativos.

Marzia Piron recuerda que el CCTEP se ocupa de la parte relativa al procesamiento de datos, mientras que el siguiente paso les compete a otras autoridades en el seno de la DG MARE y a los Estados miembros.

Katia Frangoudes (AKTEA) recuerda que los datos económicos y sociales son evidentes y que quienes elaboran los modelos deben tener en cuenta los aspectos sociales. En su opinión, el MEDAC debería proponer el uso de modelos bio-económicos que incluyan el impacto en el empleo, pero también en las comunidades.

Marzia Piron recuerda que el GT del CCTEP que se ocupa de los datos sociales se celebrará del 7 al 11 de noviembre e invita a todos a seguir esta reunión.

Chato Osio (DG MARE) da las gracias a Piron y observa que el dictamen científico del CCTEP apunta hacia una mejora para algunas poblaciones del Mediterráneo; este dictamen aún debe consolidarse, pero, tras una primera lectura, la mortalidad por pesca de 12 poblaciones está disminuyendo y la biomasa de 7 especies está aumentando. Añade que la mala noticia es que el CCTEP ha hecho una estimación de la biomasa en términos biológicos, es decir, el umbral por debajo del cual una población es incapaz de producir un repoblamiento suficiente, y parece que hay 4 poblaciones por debajo del B-LIM, a saber, la merluza en España, Francia e Italia, la cigala en la GSA 6 y la gamba roja en las GSAs 1 y 2. Admite que quizá la CE tenga cierta tendencia a hablar demasiado de riesgo y colapso, pero está claro que estas poblaciones tienen un problema y hay que tenerlo en cuenta. La CE ha pedido al CCTEP que examine los escenarios, pero aún no se ha tomado ninguna decisión. Al Comisario se le plantearán algunos escenarios. Señala que el mecanismo de compensación tiene su potencial. En la propuesta al Consejo, no se ha fijado el % a devolver en términos de días y la CE desearía recibir una opinión del MEDAC al respecto también con otras propuestas creativas. Pide también la opinión del MEDAC sobre la malla cuadrada de 52 mm. En respuesta a las observaciones sobre los datos de España, señala que los científicos participan en estos foros y debates, por lo que si hay problemas metodológicos pueden plantearse en estos contextos.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) recuerda que no se ha tenido en cuenta el impacto en Derechos Fundamentales, como el derecho al trabajo, pues se actúa desde el desconocimiento de la situación a nivel social. Pregunta por qué si sobran cuotas no se pueden utilizar en el futuro pues, de hecho, se están aplicando TAC, pero no sus “ventajas”. Considera que el impacto del cambio climático es mayor de lo que cabe pensar, y recuerda el trabajo de Daniela Banaru sobre el Mediterráneo como mar oligotrófico y los efectos sobre las poblaciones de pequeños pelágicos. En la situación actual, cualquier esfuerzo pesquero sobre una población perjudicada por otras realidades, dará como supuesto resultado el de Sobrepesca, a pesar de que se reduzca el esfuerzo pesquero. Por ello, no se puede seguir tratando a la Pesca de forma aislada. Estamos hablando de una actividad productiva. Y la malla de 52 mm es inviable económicamente.

Jorge Campos (FACOPE) pregunta si el 2% de compensación del que habla la CE se traduce en 3 ó 4 días extra. De ser así, se trata de una facilitación insustancial porque el armador tendría que hacer una inversión para modificar el arte de pesca a cambio de una compensación mínima.

José María Gallart (CEPESCA) añade que en España siempre han colaborado con el Instituto Científico y muchas veces se ha observado que el CCTEP no ha abordado correctamente la evaluación de la merluza, y los datos de la flota andaluza también lo corroboran. En ocasiones, los informes reciben el visto bueno de la CGPM a pesar de contar con datos diferentes a los del CCTEP, incluido el impacto socioeconómico. Señala que han trabajado con mallas de 45 mm, pero aún no tienen resultados al respecto. Se pregunta si el Comisario Europeo es consciente de que estamos en recesión económica y de que la CE está alimentando el euroescepticismo de los ciudadanos.

Chato Osio (DG MARE) dice que entiende el punto de vista de Jorge Campos y que el 2% no es un porcentaje suficiente, pero al menos señala una flexibilidad que no puede poner en cuestión posibles reducciones. En cuanto al dictamen científico, cree que entre el CCTEP y la CGPM el plan es

el mismo, pero esto debe resolverse a nivel internacional. En cuanto al tamaño de malla, en el pasado, especialmente desde España, se habían recibido opiniones favorables a la posibilidad de que, utilizando tamaños de malla más adecuados, algunas poblaciones pudieran alcanzar el RMS; ahora, sin embargo, algunos sostienen que el tamaño de malla de 52 mm no ha funcionado o que este tamaño no es sostenible. Si ésta no es la mejor medida, habrá que buscar soluciones alternativas: la CE está abierta a nuevas ideas y le sorprende que nadie haya comentado que la merluza está cerca del colapso. Esto debería hacer reflexionar.

Caggiano pregunta cuál es el plazo para que el MEDAC presente un dictamen y Osio contesta que a mediados de noviembre.

Citando el Blim, Domitilla Senni (Medreact) cree que podría llevar a la CE a tomar medidas de urgencia: por ejemplo, en el marco de la PPC, si se considerara que una población está por debajo del big-lim, podría plantearse el cierre de algunas zonas de pesca durante 6 meses.

Osio señala que los mecanismos de salvaguardia forman parte del plan y que podrían aplicarse algunas medidas en caso de que las poblaciones estén por debajo del blim.

El Coordinador Vizcarro propone pasar al punto 5 del orden del día y, a continuación, presenta un estudio realizado en colaboración con una Cofradía del puerto de La Ràpita con 40 arrastreros asociados, a los que se les pidieron datos sobre las pérdidas directas e indirectas tras la aplicación del PAM. En 2021, se realizó una prospección para conocer la situación y se puso de manifiesto que una de las mayores injusticias tras la aplicación del PAM fue que algunos buques que no habían aplicado las medidas perdieron varios días de pesca. Recuerda que las Cofradías son asociaciones de derecho público que agrupan a armadores y marineros, y al no tener un salario fijo, han sufrido una fuerte reducción. En octubre de 2022, las cifras también han empeorado como consecuencia del aumento de los costes fijos, como los relacionados con el suministro de gasóleo, y de la inflación, y ello a pesar de las compensaciones. El mercado en general también está experimentando nuevas complejidades: antes del verano, los precios eran buenos y ahora, mientras los gastos crecen, los precios bajan. Hasta el momento, la pesca de arrastre tenía varios objetivos, mientras que ahora, con esta segmentación, los buques que no disponen del número de días experimentan grandes variaciones, ya que, por ejemplo, si ya no se permite la pesca de gamba, el buque capturará más merluza, lo que provocará una mayor reducción. Por último, también debido a la subida del precio de la energía, hay un claro impacto en la cadena del frío. Considera necesario un cambio de estrategia o la aplicación de otras medidas.

Marzoa (UNACOMAR) da las gracias a Vizcarro por la panorámica proporcionada y reitera a Chato Osio que el MEDAC ya está aportando propuestas, como la de un mecanismo para compensar los días de pesca no utilizados, si bien la DG MARE aplica luego medidas concebidas para otras cuencas. A mitad de los cinco años de aplicación del PAM, los resultados son preocupantes y considera que la fecha límite para alcanzar el RMS debería aplazarse de 2025 a 2030. Señala que, sin que se lo hayan pedido, por iniciativa española y basándose en datos científicos, Cataluña lleva años aplicando la medida de los cierres espacio-temporales. La gran preocupación del Sector Pesquero

es que se le está llevando al colapso final: para que la realidad de la pesca sea productiva, hay que tener en cuenta a los terceros países y diseñar las distintas medidas para el bienestar de la sociedad.

Eric Villain (CRPMEM Corse) señala que los afectados son todos los segmentos de la flota, no sólo los arrastreros. La cuestión es que ya no hay nada que gestionar, es difícil encontrar nuevas técnicas de pesca con una biomasa cada vez menor, porque cada vez hay menos pescadores. En el Mediterráneo, la pesca de langosta representa entre el 50% y el 70% del volumen de negocio de la flota artesanal, y cuando la temporada se complica, sabiendo que no se puede pescar en invierno, se toca fondo. Dice que está preocupado porque en los últimos 15 años todo se ha vuelto mucho más problemático y nadie está dispuesto a comprar un buque pesquero.

Rosalie Crespin (CNPMM) defiende que hay que tener en cuenta los esfuerzos realizados hasta ahora por los profesionales, desde la entrada en vigor del plan de gestión, y señala que algunas medidas dan sus frutos, como demostró un estudio francés sobre la eficacia de los cierres espacio-temporales en el Golfo de León. Recuerda que en Francia tienen un plan de retirada que beneficiará a un tercio de la flota y esto tendrá sus repercusiones, por lo que es importante que el plan de gestión tenga en cuenta los aspectos socioeconómicos.

El presidente Buonfiglio señala que los datos científicos siguen describiendo, con algunas tibias inversiones de tendencia, una situación más bien negativa y que en todos estos años no se ha querido adoptar otro tipo de medidas, al margen del esfuerzo pesquero, porque contrarias al TAC y a las cuotas individuales transferibles en el Mediterráneo. Ha habido consenso sobre la difusión de las zonas protegidas y se han adoptado rejillas para evitar las capturas de juveniles, pero sólo en programas experimentales, y siempre ha existido una oposición a los cambios en la gestión del esfuerzo pesquero. Cree, por tanto, que deben reconsiderarse algunas evaluaciones erróneas. Si no se alcanza el RMS para todas las poblaciones en 2025, se repetirá el PAM del Mediterráneo Occidental. Tal vez haya llegado realmente el momento de proponer medidas alternativas como las rejillas, aligerar las puertas, tal como exige la política medioambiental para la reducción del combustible, incluso reconsiderar las cuotas, porque se está avanzando hacia un callejón sin salida.

Antonio Pucillo (ETF) está de acuerdo con la postura del Presidente, pero señala que hay que encontrar un interlocutor que dé respuestas, porque la cuestión de los impactos socioeconómicos se lleva planteando desde hace años: ambas vertientes deben ir de la mano.

El coordinador Mario Vizcarro da las gracias a todos y en especial a Chato Osio, pidiendo más tiempo para la próxima reunión, propone elaborar una propuesta sobre este asunto lo antes posible y da por finalizada la sesión de trabajo.